

10,00	Biliardo, da Glasgow	Eurosport
11,00	Volley femminile, serie A1	SkySport1
13,40	Tg7 Sport	La7
14,00	Extreme Sport	SkySport1
15,00	Baseball, Mb	Eurosport
16,30	Rugby, Zurich Premiership	SkySport2
19,30	Boxe, Veit-Karanevich	Eurosport
20,30	Calcio, Monaco-Real Madrid	Rete4
20,45	Calcio, Arsenal-Chelsea	SkySport2
23,30	Auto, Winston Cup Series	Eurosport

Petrucci agli azzurri di basket: «Ad Atene per vincere, non per partecipare»

Il presidente del Coni agli uomini di Recalcati: «Tutti devono temerci, andremo a prendere una medaglia»



Il presidente del Coni Gianni Petrucci mette da parte le cautele istituzionali e chiede il massimo alla nazionale di basket in occasione delle Olimpiadi di Atene. «Non possiamo continuare a dirci - ha detto Petrucci in occasione della conferenza stampa di presentazione dei programmi della Nazionale - quanto siamo stati bravi a qualificarci. Adesso dobbiamo andare alle Olimpiadi e prenderci una medaglia. Tutti devono avere paura dell'Italia, andare alle Olimpiadi non è il traguardo, lì si va per vincere. Ci saranno gli Usa con un dream team imbattibile - ha detto ancora Petrucci - anche a loro potrebbe capitare di vivere la giornata più nera della loro storia. Nessuno in partenza è più forte di noi». A queste parole il Ct dell'Italia Carlo Recalcati ha replicato: «Mi aspettavo che Petrucci mettesse pressione sulla nostra avventura ad Atene, ma è giusto così la pressione per chi va alle Olimpiadi ci deve essere perché sarà un'avventura unica in cui la nostra forza dovrà essere il gruppo altri hanno individualità noi l'unione, il concetto di squadra». La preparazione olimpica dei cestisti azzurri inizierà il 6 giugno a Genova.

Baggio

«Baggio lo stiamo seguendo per la prossima partita (contro la Spagna il 28. n.d.r.). Se si renderà disponibile, lo chiameremo». Giovanni Trapattoni, ospite della Domenica Sportiva di RaiSport, ammette di pensare al Codino per quello che potrebbe essere il match dell'addio di Baggio all'azzurro. Meno probabile che l'attuale numero 10 del Brescia possa essere incluso nella lista degli Europei. «Baggio lo avevo già messo anche nella lista per i Mondiali - dice il ct - poi però si è fatto male, e ci ha messo del tempo per recuperare. E io avevo già Totti, Maldini e Inzaghi che erano stati fermi per dei mesi».

Sicilia
in prima
pagina

in edicola
il secondo volume
con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia
in prima
pagina

in edicola
il secondo volume
con l'Unità a € 3,50 in più

Pronta la Juve che verrà

Finito il ciclo Lippi, è partita la rifondazione bianconera

Massimo De Marzi



Alex Del Piero
A destra,
Marcello Lippi

TORINO Se mai ci fossero stati ancora dei dubbi, la sconfitta subita contro l'Inter ha fugato anche quelli: la Juve di Lippi ha chiuso il suo lunghissimo ciclo vincente. Svanita la possibilità di cucirsi ancora lo scudetto sul petto, svanito il sogno europeo, quasi svanita l'ipotesi Coppa Italia, la Juve prepara la rifondazione. La squadra cambierà completamente volto e a portare avanti questo progetto ci sarà un nuovo allenatore.

LIPPI ADDIO Marcello bello non rispetterà l'anno di contratto che ha ancora con la Juve, andrà subito a sedere sulla panchina di Trapattoni. La nazionale è il chiodo fisso di Lippi, che da tempo non fa mistero di sognare un futuro tinto d'azzurro. E Trap, non più tardi di una settimana fa, ha fatto capire che la Federazione non intende rinnovargli il contratto se non al termine degli Europei. Ergo, o il ct conquista il titolo o lascia il posto a Lippi (come gli era successo con la panchina della Juve nel 1994). A Torino la triade Moggi-Giraudo-Bettega sta sfogliando la margherita per scegliere il nome del nuovo allenatore: la scelta sembra ristretta a due soli nomi, visto che le ipotesi Vialli e Del Neri affasciano ma non convincono per diversi motivi. Il futuro allenatore della Juve sarà un ex giocatore della Signora: Didier Deschamps o Prandelli. Il francese è stato uno dei grandi protagonisti della prima fase del ciclo lippiano, oggi guida brillantemente il Monaco e pratica un calcio frizzante, che piace molto al Dottor Agnelli e alla tifoseria. Controindicazione: ha 35 anni e solo da due ha iniziato a fare l'allenatore. Prandelli è certamente più esperto e, vista la drammatica situazione economica del Parma, potrebbe convincere diversi gioiellieri emiliani a seguirlo a Torino, ma anche in questo caso si tratterebbe di un tecnico alla prima esperienza su una panchina che scotta. Dalla Francia, intanto, giungono voci che parlano di un Deschamps che avrebbe già firmato un precontratto con la società bianconera e le prime avvisaglie di mercato sembrano lasciar intendere



società

Vicini al divorzio Moggi e Giraudo

TORINO Dopo sette esercizi chiusi sempre con il segno positivo, la Juve sta per concludere la stagione 2003/2004 in passivo non solo dal punto di vista sportivo. Il 13 febbraio, quando sono stati resi noti i dati della semestrale luglio-dicembre 2003, il conto era in rosso per 22,5 milioni di euro. La precoce eliminazione dalla Champions e l'uscita dal giro scudetto faranno perdere ulteriore denaro alle casse. Non ci saranno più corposi incassi come lo furono quelli delle sfide contro Barcellona e Real, diminuiranno gli introiti tv e i premi delle sponsorizzazioni. A fine giugno la società potrebbe trovarsi con un bilancio in passivo di oltre 30 milioni di euro, forse 35. La Juve non ha fatto ricorso al decreto spalmadebiti, ma un anno fa, per chiudere in attivo con un utile netto

di 2,1 milioni, aveva dovuto vendere 680 mila azioni della società Campi di Vinosa Spa (sui cui terreni sorgerà il centro polifunzionale Mondo Juve) alla Costruzioni Generali Gilardi, controllata della stessa Juve, ricavando 37,2 milioni. Ora è inevitabile il sacrificio di qualche big.

Alla rifondazione della squadra, che passerà attraverso la cessione di Thuram e Trezeguet, potrebbe anche affiancarsi un rinnovo dello staff dirigenziale. Moggi sta lavorando alla costruzione della prossima Juve, ma la corte di Moratti per portarlo all'Inter sarebbe più assillante. E se Big Luciano ricevesse garanzie (economiche e non solo) circa un impegno a lunga scadenza, potrebbe lasciare Torino. Più concreta la voce che vuole Giraudo vicino alla Ferrari: potrebbe essere lui quell'amministratore delegato con ampi poteri di cui ha parlato Montezemolo, dopo la nomina alla guida della Confindustria. Così, Bettega sarebbe l'unico della triade a restare alla Juve, con ampi poteri. Toccherebbe a lui il compito di far crescere Andrea Agnelli (figlio di Umberto), destinato a diventare uno dei dirigenti di punta della Juve del 2010 insieme a Yaki Elkann, il nipote dell'Avvocato.

m.d.m.

la volontà di costruire una Juve alla francese. **DIFESA** Per ringiovanire una difesa zeppa di over 30, il primo nome sulla lista di Moggi è quello di Sebastian Squillaci, 24enne centrale del Monaco (soprannominato Totò per quel cognome che ricorda l'eroe delle notti magiche), mentre un altro francese, Olivier Kapo, 23 anni, in scadenza di contratto con l'Auxerre, dovrebbe essere l'uomo in più per il reparto avanzato. Più difficile arrivare ad un altro giocatore dell'Auxerre, il talentuoso

difensore Mexes, sul quale il Real Madrid ha posato gli occhi da tempo. **CONFERMATI** La nuova Juve ripartirà da quattro uomini guida: Buffon, Zambrotta, Tacchinardi e Del Piero. A loro dovrebbero essere affiancati Appiah e Miccoli, cui verrà concessa una seconda chance, l'ottimo gregario Birindelli e l'intramontabile Ferrara. **INCERTI Tudor, Camoranesi e Maresca** potrebbero restare a Torino ma anche essere usati come pedine di scambio. Molto dipenderà dai desideri del nuovo tecnico e ancora di più

dagli equilibri del prossimo mercato. Maresca sembrava destinato ad essere uno dei perni della rifondazione, ma lo stop nelle trattative per il rinnovo del contratto fanno pensare che l'ex piacentino potrebbe anche lasciare Torino. Da verificare anche la posizione dello storico capitano Conte. **PARTENTI** Qui la lista è lunga. Tutti i vecchi guerrieri della Signora verranno mandati in pensione, a costo di cedere loro la lista gratuita, se non verranno trovati acquirenti. Montero, Luciano e Pessotto, salteranno dopo



A Torino il tecnico ha vinto 5 scudetti e perso 3 Champions

TORINO Lippi in bilico, Lippi cacciato, Lippi che sta per andarsene. Lippi, soprattutto, gallina dalle uova d'oro, almeno per la Juventus. Con il club bianconero, infatti, l'allenatore viareggino ha conquistato tutto quello che c'era da vincere: ossia ben cinque scudetti (1995-97-98-02-04), una Champions League (1996), una Coppa Intercontinentale (1996), una Supercoppa Europea (1997), una Coppa Italia (1995) e quattro Supercoppe italiane. E quest'anno è ancora in corsa per la Coppa Italia, essendo arrivata, la Juventus, in finale (la gara d'andata, all'Olimpico, è però stata vinta dalla Lazio per 2-0, il ritorno si disputerà a Torino il 12 maggio prossimo). Gli anni d'oro per Lippi (in bianconero) sono dunque quelli tra il '96 e il '98 in cui praticamente ha vinto davvero tutto. La sua avventura alla guida della Vecchia Signora incontra però anche diverse sconfitte che bruciano ancora, soprattutto le tre finali di Champions League (1997 dal Borussia Dortmund, nel 1998 dal Real Madrid, nel 2003 dal Milan). Lippi ha anche perso una finale di Coppa Uefa (nel 1995 ad opera del Parma), una finale di Coppa Italia (nel 2002 sempre per merito del Parma), una finale di Supercoppa Italiana (nel 1998 dalla Lazio). Ma bisogna comunque riconoscere che è considerato comunque un merito essere arrivato all'ultimo atto di queste competizioni.

CONTI IN ROSSO Per il direttore Uefa, Olsson, i due club saranno ammessi ai prossimi tornei continentali. Intanto l'imprenditore Toti smentisce: «Non compro i giallorossi»

Roma e Lazio, grandi manovre con un biglietto per l'Europa

ROMA Roma e Lazio il 31 maggio dovrebbero ottenere le sospirate licenze Uefa per l'iscrizione alle prossime coppe europee. Ma l'opera di risanamento, che non riguarda soltanto i club capitolini, deve proseguire altrimenti nel 2005 ci saranno altre difficoltà. A esprimere ottimismo è il nuovo direttore generale dell'Uefa, Lars-Christer Olsson, che è intervistato da Gr-Parlamento «La politica nel pallone», ha rassicurato le due squadre romane. Non c'è né ci può essere ancora alcun passo ufficiale, ma chi gli chiede se Roma e Lazio possano stare tranquilli il successore di Gerhard Aigner risponde: «Sì, è questa la giusta conclusione... Non sta a me dirlo - ha aggiunto il massimo dirigente ope-

rativo della Uefa - È la federazione italiana che emette le licenze. Ma ho parlato con Ghirelli, della Figc: è ottimista e se lo è lui lo sono anch'io. Spero che tutto sia a posto, ma la situazione vera si vedrà alla scadenza fissata, quando la federazione italiana ci presenterà la lista». Le parole di Olsson sono state accolte con soddisfazione dal presidente della Lazio Ugo Longo: «È una buona notizia - ha detto intervenendo in diretta - Noi abbiamo fatto tutto per rispettare i parametri». «Meno male - è stato il parere di Giulio Andreotti, presidente onorario del Roma club Montecitorio - il pericolo è scampato ma questo non deve fare accantonare il problema».

L'Uefa conferma poi per il futuro

maggiore severità contro le società che non dovessero rispettare i parametri finanziari: «Il sistema delle licenze contribuirà a risolvere il doping amministrativo - continua Olsson, che annuncia a breve un incontro tra le varie componenti del calcio per cercare di trovare una soluzione europea al problema della riduzione degli ingaggi. È una materia complicata, ci vorrà tempo». Olsson benedice infine l'accordo Roma-Capitalia per il salvataggio della società giallorossa («purché sia una soluzione a lungo termine»).

Proprio sul versante giallorosso, mentre Toti rilancia il sogno scudetto («Io ci credo, ha detto ieri il capitano») si registra l'uscita di Claudio Toti: «Con-

fermo di non essere intenzionato, come Gruppo Lamaro, a rilevare la Roma. Ma se Veltroni o comunque la città mi chiedesse di fare qualcosa per aiutare la società potrei valutare la situazione», ha detto Claudio Toti, attuale presidente della Virtus Roma Basket, indicato da molti come possibile successore di Franco Sensi (in passato anche lo stesso Sensi lo designò suo erede) alla guida della società giallorossa di cui il costruttore romano è grande tifoso. «In ogni caso, il nostro intervento non sarebbe finalizzato né ad acquisire la proprietà né la proprietà del pacchetto di maggioranza del club di Sensi». «Il presidente ha fatto un'operazione meritoria - ha detto ancora Toti - risanando il debito

un decennio di successi straordinari, purtroppo la carta d'identità è più difficile da battere degli avversari. Tra i bocciati anche il deludente Di Vaio e il presuntuoso Legrottaglie. **CESSIONI** Le difficoltà di bilancio obbligheranno a finanziare la campagna acquisti anche attraverso le partenze di un paio di big. L'indiziato numero uno è Thuram, che dovrebbe prendere la via dell'Inghilterra (Chelsea più che Manchester), mentre si valuteranno le offerte per Nedved e Trezeguet. Oggi appare più probabile la cessione

del francese, che ha un contratto meno pesante (rispetto ai 5 milioni di euro di Nedved) e una società come il Barcellona che si è detta disposta a sborsare 28-30 milioni per portarlo in Catalogna. **ARRIVI** La difesa cambierà completamente volto. Per la corsia di destra si pensa al laziale Oddo, inseguito invano è Thuram, che dovrebbe prendere la via dell'Inghilterra (Chelsea più che Manchester), mentre si valuteranno le offerte per Nedved e Trezeguet. Oggi appare più probabile la cessione

trebbe arrivare il ceko dello Sparta Hubschmann. La Juve andrà alla caccia anche di un centrocampista col fiuto del gol, piacciono il giovane Mauri del Brescia e il più quotato Fiore della Lazio (magari in cambio di soldi e Di Vaio o Camoranesi), mentre sono sicuri i ritorni alla base di Blasi e Brighi. In attacco, si punterà su due uomini di peso: il giovane parmense Giardino è una mossa che guarda al domani, Bobo Vieri o lo svedese dell'Ajax Ibrahimovic una soluzione più che adeguata per il presente.

Avviso ai lettori

Per mancanza di spazio la rubrica di scacchi di Adolivio Capece non può essere pubblicata. Chiediamo scusa ai lettori e all'interessato